

RIQUALIFICAZIONE LAVORI PER RIMEDIARE AI DANNI DELL'ALLUVIONE DEL 2014

Parco di Villa Parma: al via il cantiere

Pierluigi Dallapina

«Sono iniziati ieri i lavori di riqualificazione del parco di Villa Parma per rimediare ai danni dell'alluvione del 2014 e per aprire alla cittadinanza una delle più grandi aree verdi della città.

Il cantiere, come anticipa l'assessore ai Lavori pubblici, Michele Alinovi, dovrebbe terminare in autunno, mentre per quanto riguarda i costi, l'assessore ricorda che il quadro economico delle opere di riqualificazione ammon-

ta a 630 mila euro. «Entro fine mandato - aggiunge - ci sarà la posa della prima pietra della nuova casa protetta nell'angolo sud ovest di Villa Parma». Per la nuova struttura, l'importo si aggira attorno ai 6,5 milioni di euro.

Tornando all'area verde, come spiega Marcello Mendogni, amministratore unico di Asp «Ad Personam», «i lavori consentiranno di ripensare le funzioni nel quarto parco della città per estensione», mentre il sindaco Federico Pizzarotti entra ancor più nel dettaglio:



Villa Parma Al via i lavori per sistemare il parco

PROTESTA NEL MIRINO ANCHE LA CONSEGNA A GIORNI ALTERNI

Sciopero poste: alta adesione e uffici chiusi

Corteo a Bologna contro la privatizzazione
Presente anche una delegazione di Parma

Chiara Pozzati

«Adesione dei lavoratori all'85% e chiusura di quattro uffici postali su cinque. E' questo l'esito dello sciopero regionale dei postelegrafonici di Cgil, Cisl, Uil e Faip contro la privatizzazione dell'azienda, la consegna della corrispondenza a giorni alterni e il timore di centinaia di esuberanti.

Lo sciopero, a cui ha partecipato anche una nutrita delegazione di Parma, è culminato in una manifestazione regionale di oltre 2mila lavoratori, hanno assicurato gli organizzatori.

Dipendenti che, dopo aver attraversato le vie del centro del capoluogo emiliano, sono confluiti in piazza Roosevelt, davanti alla sede della Prefettura. Qui si è tenuto il comizio finale dei diversi leader sindacali.

Stessi leader sindacali che, al termine dell'iniziativa, hanno presentato le proprie istanze al

Prefetto, che a sua volta ha assunto l'impegno formale di portare le richieste in seno al governo centrale.

Oltre ai segretari di categoria, in piazza ci sono anche i segretari regionali della Cgil e della Cisl, Vincenzo Colla e Giorgio Graziani, mentre per la segreteria Uil era presente Giuseppina Morelli.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) non sciopera solo un'azienda - ha detto dal palco Giorgio Graziani, segretario generale della Cisl Emilia-Romagna - non scioperano solo i lavoratori delle Poste, ma sciopera una diversa visione strategica di concepire le scelte economiche e sociali della nostra società. E' inconcepibile svendere un servizio universale per fare cassa alle spalle di lavoratori e cittadini».

Proprio nei giorni scorsi i sindacati uniti avevano diffuso una nota stampa mettendo nero su bianco i motivi del con-

tendere: «In questi giorni il governo, al solo scopo di fare cassa per arginare la voragine del debito pubblico, ha deciso di privatizzare quello che resta della più grande azienda pubblica del nostro Paese. Nella totale indifferenza, e in solo un colpo, il governo smantellerà un servizio pubblico che interessa milioni di cittadini italiani. Poste italiane effettua ancora un servizio sociale per la capillare presenza in tutti i centri del nostro Paese, la totale privatizzazione e quotazione risponderà solo alle logiche del profitto, quindi avrà scarso interesse verso i settori deboli che Poste a oggi svolge. Siamo convinti come sindacato che sia un grave errore per il Paese svendere un'azienda che ogni anno porta denaro fresco alle casse dello stato, che dà lavoro a 140.000 dipendenti e che garantisce servizi ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bologna Il corteo dei sindacati confederali di categoria per protestare contro la privatizzazione delle Poste.

La situazione

I sindacati: «Non sarà facile smaltire la mole di corrispondenza accumulata»

«Lettere e cartoline in agonia da mesi. Ma anche corrispondenza pregiata, raccomandate, atti giudiziari, cumuli di «prioritaria» ancora da spedire. E i disagi proseguiranno perché la battaglia contro la «rivoluzione falcidita» di Poste non si ferma: «Ai cittadini e ai portalettere spettano altri mesi di passione: non sarà semplice smaltire la mole di posta, visto lo sciopero degli straordinari». Intanto ieri maxi adesione dei portalettere a braccia incrociate (ma senza trasferta bolognese) convocato da Confsalcom Emilia Romagna.

«Tutti gli uffici postali di Parma

erano chiusi eccetto quello di via Pisacane, attivo a mezzo servizio nel rispetto delle normative vigenti e con l'intento di garantire il servizio minimo. In via Pastrengo l'ufficio recapiti era aperto, ma di fatto, vista la massiccia mancanza di personale, non ha lavorato. Non solo: sempre in via Pastrengo, l'Ufficio raccomandate inesitate è rimasto chiuso». Così il sindacato che si rivolge solo ai portalettere canta vittoria. A tracciare il quadro sono il segretario regionale Massimo Menta e il segretario regionale aggiunto Francesco Arcuri.

«Siamo felicissimi dell'adesione

«Toglieremo gli stalli di sosta interni e l'accesso alle auto, per trasformare quest'area in un parco da vivere. Abatteremo il muro di recinzione per consentire a chi è fuori di vedere all'interno e viceversa».

Affidata all'architetto Marco Cobianchi e all'ingegnere Annalisa Guareschi, la riqualificazione prevede appunto l'abbattimento dei muri esterni, danneggiati dall'alluvione, sostituiti con una cancellata sul lato di piazzale Fiume e di via Stirone, e con una rete metallica su via Taro.

Verrà rifatto il prato, saranno sostituiti gli alberi malati, verranno tracciati nuovi percorsi ciclopedonali, saranno sistemate nuove panchine e nascerà anche un'area dedicata ad orti didattici per gli anziani.

Saranno rifatte l'illuminazione, l'irrigazione esterna, la rete fognaria e i cordoli delle aiuole. In futuro - quando sarà avviato un nuovo cantiere - nell'area sorgerà anche un anfiteatro con un centinaio di posti, posizionato fra le strutture «Tigli» e «Lecci».

«Questi sono i segni evidenti di una Asp che sta rinascendo», sostiene l'assessore alle Politiche sociali, Laura Rossi, «stiamo investendo in un'azienda pubblica che fornisce la garanzia di un servizio di qualità».

Stefania Miodini, direttore generale di «Ad Personam», assicura che l'apertura al pubblico del parco di Villa Parma «non lederà la pace e la tranquillità degli ospiti delle strutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sciopero Le Poste chiuse

dei postini su Parma, tra l'altro la più alta in Emilia» commentano i due. E tornano al nocciolo della questione: «Ancora oggi, a distanza di mesi dalla partenza del nuovo progetto, non si è riusciti a raggiungere una condizione lavora-

tiva accettabile per i portalettere e soprattutto un servizio degno di questo nome per i clienti. A cui chiediamo il sostegno e la pazienza in questo momento difficilissimo - proseguono -. Oggi (ieri per chi legge, ndr) hanno vinto i lavoratori a cui abbiamo chiesto un sacrificio importante. Sacrificio anche economico visto che verrà decurtata la giornata lavorativa a ha aderito allo sciopero. Le condizioni di lavoro di chi per strada viene contestato dalla gente, individuato come responsabile di un disservizio, sono insostenibili. L'appello che facciamo è quello di ritrovare un'unità, cercando di portare l'azienda a una riflessione. I lavoratori si aspettano risposte da noi e da Poste, che ha promesso investimenti per il settore recapito che ancor'oggi non vediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA